

TRICHIANA Il grave incidente si verificò lungo la strada che da Sant'Isidoro e Pranolz scende a Frontin. Vi perse la vita un forestale trentino entrato in collisione con un furgone

Non causò la morte del ciclista, automobilista assolta

In base a quanto accertato il veicolo si era effettivamente portato al centro della strada ma la bicicletta scendeva a gran velocità

Belluno

Il furgone si spuntò al centro della strada andando a collidere con il ciclista. Volo mortale per Luca Barp, 30 anni, agente del Corpo forestale dello Stato. Venne ricoverato in coma all'ospedale di Belluno. Vi rimase per giorni, senza riuscire a farcela. Le indagini si conclusero con l'imputazione di omicidio colposo per la bellunese Ketty Zanin, 33 anni, che ieri è stata assolta perchè il fatto non sussiste dal giudice Aldo Giaccotti a conclusione di una lunga udienza. Della disgrazia fu certo complice l'ampia e inclinata semicurva lungo la strada comunale che da Sant'Isidoro e Pranolz scende a Frontin, in Comune di Trichiana. Barp, ciclista esperto, la stava percorrendo in discesa, in sella alla propria bici da corsa. Ad un tratto l'impatto con il Ford Transit, al volante del quale



L'entrata del Tribunale di Belluno

era la Zanin, che stava salendo. Un urto di striscio. Bastò per far volare il giovane per una ventina di metri in una scarpa erbosa dalla parte opposta alla propria carreggiata. Quan-

do lo soccorsero, le sue condizioni apparvero subito assai critiche. Presentava traumi alla testa, al torace e all'addome. Non si riprese più. La fine sopraggiunse dopo alcuni giorni

tra la vita e la morte. Ieri la conclusione del caso giudiziario scaturito dal brutto incidente. I familiari si erano costituiti parte civile con l'avvocato Antonella Calabro, chiedendo un risarcimento. Dall'altra parte l'imputata, assistita dall'avvocato Stefano Bettiol che aveva chiesto il giudizio abbreviato subordinato ad una perizia che ricostruisse fedelmente l'accaduto. Si è arrivati così al confronto tra i vari periti. Conclusione: il fatto che il furgone si fosse portato nella mezzera non bastava da solo a stabilire la colpevolezza dell'autista. In più il contachilometri della bicicletta era bloccato sui 78 chilometri l'ora. Non sarà stata la velocità al momento dell'impatto. Ma certo il ciclista in quel tratto in discesa doveva andare forte. E la conferma è venuta dal rapporto del cambio della bicicletta, che consentiva in quella fase la massima velocità.

Bruno De Donà